

**VERIFICA**

# Verifica del progetto chiave e-ID

Ufficio federale di giustizia

Ufficio federale di polizia fedpol

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT

## L'ESSENZIALE IN BREVE

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato per la seconda volta il programma per la prova elettronica dell'identità (e-ID). Nell'ambito della presente verifica, il CDF ha valutato i progetti «Emissione e-ID» e «Infrastruttura di fiducia» nonché la configurazione tecnica della sicurezza IT dell'e-ID svizzera. L'attuazione di questi progetti è di competenza dell'Ufficio federale di giustizia (UFG), dell'Ufficio federale di polizia fedpol e dell'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT). Per «infrastruttura di fiducia» si intende la piattaforma tecnica messa a disposizione dalla Confederazione per i processi relativi all'utilizzo di un'identità elettronica svizzera. L'infrastruttura di fiducia è di tipo aperto, affinché possano essere integrate anche altre prove elettroniche.

Per lo sviluppo e la gestione dell'infrastruttura di fiducia, il rilascio dell'e-ID e i progetti pilota, sono stati approvati stanziamenti pari a circa 182 milioni di franchi. Una volta concluso il progetto, si prevedono spese di gestione annuali pari a circa 25 milioni. Al momento della verifica, la legge del 20 dicembre 2024 sull'Id-e è oggetto della votazione federale del 28 settembre 2025. La versione di prova dell'e-ID «Public Beta» e l'applicazione (app) per telefoni cellulari «swiyu» sono operative dalla fine di marzo 2025. Con swiyu è possibile salvare mezzi di autenticazione elettronici come l'e-ID e presentarli in formato digitale al momento di una transazione.

Fino al lancio dell'e-ID, previsto non prima del terzo trimestre del 2026, il programma prevede ancora alcuni compiti importanti da portare a termine. Il CDF si dice preoccupato per il numero di questioni ancora aperte e ritiene vi sia il rischio che la fase di stabilizzazione prevista alla fine del programma possa essere utilizzata in modo improprio come riserva di tempo per lavori di sviluppo o di correzione non pianificati. Dal momento che sotto il profilo del rischio l'assenza di errori e la maturità del prodotto sono più importanti della tempestività della sua introduzione, il CDF raccomanda di mantenere nella sua interezza la fase finale di stabilizzazione, anche se dovesse comportare un rinvio dell'introduzione dell'e-ID.

## Non è prevista alcuna verifica delle finalità legittime di consultazione

L'infrastruttura di fiducia svizzera per l'e-ID e altri mezzi di autenticazione elettronici è ancora in fase di sviluppo. Suoi elementi centrali sono il registro di base e il registro di fiducia. Nel primo sono archiviati i mezzi di autenticazione revocati e tutti i partecipanti registrati. Gli emittenti o i verificatori che desiderano trasmettere particolare fiducia agli utenti possono sottoporre volontariamente la propria identità a una verifica approfondita da parte dell'UFG. Se il risultato è positivo, viene effettuata una registrazione nel registro di fiducia. L'app swiyu, che può essere utilizzata da tutti gli utenti per i mezzi di autenticazione elettronici, indica durante una transazione se l'identità della controparte è stata registrata positivamente nel registro di fiducia.

Inoltre, vengono adottate le misure giuridiche e tecniche necessarie a verificare in modo approfondito, oltre all'identità dei partecipanti, anche la legittimazione di un verificatore a consultare l'e-ID. Tuttavia, il programma prevede attualmente di rinunciare all'utilizzo di registrazioni positive nel registro di fiducia per finalità di consultazione verificate. Ciò al fine di non complicare l'utilizzo dell'e-ID con verifiche amministrative, di risparmiare costi e oneri ai partecipanti e di evitare la percezione che alcuni partecipanti siano più affidabili di altri.

Il CDF ritiene tuttavia importante per il registro di fiducia previsto dalla legge sull'Id-e che le finalità legittime di consultazione dell'e-ID siano presentate come tali. Raccomanda quindi che nel programma sia previsto e

applicato un processo volontario di verifica delle finalità legittime di consultazione dei verificatori e delle corrispondenti registrazioni positive nel registro di fiducia dell'e-ID.

### **La crittografia dei dati utente non è ancora completata né integrata**

La comunicazione tra i diversi attori dell'ecosistema dell'e-ID svizzero avviene in forma crittografata utilizzando metodi tecnici comuni. Tuttavia, questi non sono sempre sufficientemente sicuri contro gli attacchi di sconosciuti, in particolare a causa delle strutture inaffidabili delle moderne reti di trasporto dati anonime. È quindi necessario, come previsto dal programma, crittografare i dati utili dell'e-ID trasmessi tra i partecipanti anche end-to-end. Il CDF accoglie con favore questa misura, ma è sorpreso dal fatto che la concezione della crittografia dei dati utili nell'e-ID non sia ancora stata portata a termine e che il suo sviluppo nel progetto «Infrastruttura di fiducia» sia ancora in sospeso. La documentazione relativa alla pianificazione prevede che questo compito sia completato entro la fine del 2025.

### **La versione di prova Public Beta corrisponde soltanto in parte alla futura e-ID**

La versione di prova Public Beta attualmente in uso comprende processi di Beta-ID sviluppati appositamente a scopo dimostrativo. I processi successivi dell'e-ID terranno conto dei principi fondamentali della Beta-ID, ma sono ancora in fase di sviluppo. Una questione fondamentale ancora aperta sono il completamento e l'integrazione dei processi di emissione dell'e-ID da parte di fedpol (mentre una Beta-ID può essere creata con un semplice clic, l'e-ID richiede un processo di emissione).

Nella fase attuale, il progetto «Infrastruttura di fiducia» si concentra sui test di sviluppo e di integrazione. Inoltre, tutte le nuove funzionalità sviluppate vengono sottoposte a test di penetrazione prima del rilascio. È già disponibile un piano per i test end-to-end dell'e-ID, ma i casi di test concreti devono ancora essere creati. Questi test utente sono previsti prevalentemente a partire dalla primavera del 2026.

### **La messa in produzione deve ancora essere preparata e sufficientemente testata**

Il programma prevede nell'estate del 2026 una fase di stabilizzazione e collaudo finale dell'intero sistema di identificazione elettronica. Al più tardi in questa fase dovrà essere avviata anche la messa in produzione. È opportuno definire in anticipo i requisiti operativi e testare nel modo più ampio possibile le misure già nella versione Public Beta. Tuttavia, insieme allo sviluppo da completare e ai test end-to-end ancora da realizzare, ciò fa sì che la pressione sulla tempistica del programma cresca.

Sebbene in una certa misura questo rientri nella normale attività di progetto, il CDF ritiene vi sia il rischio che il periodo per la stabilizzazione previsto nell'estate del 2026 possa essere utilizzato per completare gli sviluppi in sospeso o correggere errori. Il CDF raccomanda quindi all'UFG di garantire, nella pianificazione del programma, che vengano messi a disposizione budget, tempo e personale a sufficienza per garantire una fase di stabilizzazione efficace e la messa in produzione. Ciò significa che l'introduzione dell'e-ID potrebbe avvenire più tardi del previsto.